



Teatro

Il tango di Emma Dante

di SIMONA SPAVENTA → a pagina 9

L'amore dalla fine all'inizio nel tango di Emma Dante

di SIMONA SPAVENTA

Nel lavoro di Emma Dante il tempo non è mai lineare, passato e presente si compenetrano e sul palcoscenico può succedere che i vivi e i morti camminino fianco a fianco. Oppure danzano, come accade nel *Tango delle capinere*. L'autrice e regista siciliana ha sviluppato lo spettacolo, in scena da domani a domenica nella Sala Grande del Franco Parenti, da un precedente studio, *Ballarini*, performance che costituiva uno dei capitoli in cui si articolava la sua *Trilogia degli occhiali* del 2011: «*Il tango delle capinere* nasce da un progetto di tanto tempo fa – racconta la regista – con Sabino Civilleri e Manuela Lo Sicco, che sono due attori e performer con cui ho fondato la compagnia Sud Costa Occidentale tanti anni fa. Era uno studio su due vecchietti che passano insieme il Capodanno, ma uno dei due è morto e lei, la vecchietta sopravvissuta al marito quasi centenario, lo tira fuori da un baule insieme ai suoi ricordi per passare questo Capodanno, forse l'ultimo, insieme. In questa nuova versione, che ho intitolato *Il tango delle capinere*, quello studio è diventato uno spettacolo più strutturato. Ma la storia è la stessa, la storia d'amore di due vecchietti che ringiovaniscono nel ricordo della vita a ritroso, fino ad arrivare ai sedici anni in cui si ritrovano in costume da bagno davanti alla

battigia e lui le fa la dichiarazione d'amore».

In scena ritroviamo Manuela Lo Sicco e Sabino Civilleri, attori storici di Dante e interpreti dei suoi primi, folgoranti lavori, da *Carnezzeria* a *MPalermu*, e poi distaccatisi per qualche tempo dalla compagnia (lei ha nel curriculum anche un premio Ubu, vinto nel 2021 come miglior attrice per un altro spettacolo di Dante, *Misericordia*). Sulle note di vecchie canzoni e cronache di calcio in tv, i due innamorati danzano all'indietro la vita insieme, afferrando nel baule oggetti banali e quotidiani che li riportano a momenti importanti: coriandoli, palloncini, un pacchetto regalo, una bottiglia di spumante, l'abito da sposa, un carillon. «Lo spettacolo è un viaggio d'amore al contrario – sottolinea la regista – dalla fine all'inizio, semplice ma anche romantico. È quasi tutto danzato, con una colonna sonora con musiche dei tempi dei nonni e dei genitori, da Tenco al Quartetto Cetra, da Mina a Rita Pavone. È un po' un omaggio ai miei che non ci sono più: mi piace pensare che sono insieme adesso».

Con il tocco unico che le è proprio, Emma Dante crea una realtà struggente dove dolore per la perdita e amore vivo, solitudine e incanto convivono con intensità e magia: «Quando si sta insieme una vita, chi





resta è condannato alla solitudine, è meglio morire prima dell'altro. *Il tango delle capinere* racconta anche la tristezza e il dolore di questa donna che è sola e cacciata fuori dal baule i suoi ricordi. E il ricordo più importante è il suo grande amore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia danzata di due anziani che ripercorrono la vita a ritroso fino al momento in cui si sono incontrati per la prima volta



• Manuela Lo Sicco ne *Il tango delle capinere* di Emma Dante (foto: Rosellina Garbo)

